

## **Per una scuola per tutti, dove ognuno abbia la possibilità di istruirsi, e di tutti, dove ognuno trovi lo spazio per esprimere le sue potenzialità.**

Domani, venerdì 12 ottobre 2012, sindacati e studenti scenderanno in piazza per manifestare il loro disagio verso politiche che non puntano più al diritto allo studio e non hanno più come obiettivo la garanzia di un'adeguata istruzione a tutti, a prescindere dalla condizione sociale. Anche noi Giovani Democratici di Bergamo saremo in piazza a Milano per chiedere interventi legislativi più sensibili ai problemi degli studenti.

Agli istituti della bergamasca mancano trasferimenti dallo Stato per oltre un milione di euro. Questi fondi potrebbero essere usati per sistemare gli edifici, che in alcuni casi versano in condizioni pessime. A fronte di 15000 iscritti, l'Università degli Studi di Bergamo dispone di meno di 150 alloggi per studenti fuori sede. Sempre per l'Università si attende una riduzione del fondo di finanziamento ordinario (trasferimenti dello Stato a favore dell'Università).

Di fronte alla pesante crisi che sta attraversando il nostro Paese, sarebbe stato opportuno agire potenziando la didattica e la ricerca. Puntare sulla creazione di forti competenze che potessero garantire un rilancio innovativo del settore produttivo, sociale e terziario. Purtroppo non è stata la scelta effettuata dal governo, i cui interventi più significativi si ravvisano nella volontà di riformare l'insegnamento della religione cattolica (per il momento solo annunciata) e nella rimozione del vincolo del 20% sulle tasse universitarie rispetto agli stanziamenti statali.

È di pochi giorni fa la notizia di un tentativo di estendere l'orario lavorativo per gli insegnanti da 18 a 24 ore. Sarebbe un provvedimento dettato da una sterile ottica di razionalizzazione della spesa comportando un forte ridimensionamento dell'organico. Questo provvedimento toglierà il tempo necessario ai docenti per sistemare il materiale didattico (correggere le verifiche, preparare approfondimenti...) e per organizzare progetti che migliorino la qualità del loro insegnamento. E' grave che il governo inoltre inserisca delle modifiche all'organizzazione del lavoro senza alcuna condivisione con le parti sociali.

Secondo noi, nell'agenda del prossimo governo, dovrà essere centrale una riorganizzazione del sistema dell'istruzione in modo che questo possa essere la base per rilanciare il nostro paese paralizzato da politiche sbagliate o inefficaci. Sarà necessario far ripartire l'ascensore sociale che questa crisi ha fortemente debilitato.

*Marco Bonomelli – responsabile saperi Giovani PD Bergamo*

*Clara Colombo – responsabile comunicazione Giovani PD Bergamo*